



Servizio di Valutazione Indipendente del POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020

Rapporto Tematico:

**Sostegno all'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica,
strategica, organizzativa e commerciale delle imprese**

Versione finale novembre 2020

Committente: Regione Emilia-Romagna

INDICE

1. BANDO PER IL SOSTEGNO ALL'ACQUISTO DI SERVIZI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, STRATEGICA, ORGANIZZATIVA E COMMERCIALE DELLE IMPRESE: OBIETTIVI DELL'ANALISI E DOMANDE VALUTATIVE	1
2. LA METODOLOGIA UTILIZZATA	4
3. L'ANALISI DEI DATI DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO	6
3.1. Le caratteristiche delle imprese beneficiarie e dei progetti	6
3.2. L'ammontare e la composizione dei finanziamenti.....	12
3.3. La tipologia di servizi acquistati e i fornitori dei servizi	13
3.4. Gli indicatori di output per i progetti portati a termine	15
4. GLI ESITI DELLE INTERVISTE ALLE IMPRESE	16
4.1. Il campione di imprese intervistato e la metodologia di indagine	16
4.2. Le caratteristiche delle imprese che hanno terminato il progetto e le motivazioni della partecipazione al bando	16
4.3. L'impatto dell'investimento sulla crescita dell'impresa e l'addizionalità del finanziamento	18
4.4. Il giudizio sulla partecipazione al progetto e le reti di relazioni.....	22
4.5. I vantaggi e gli svantaggi della localizzazione e le strategie future.....	25
5. LE EVIDENZE DELL'INDAGINE RIVOLTA ALLE IMPRESE NON BENEFICIARIE.....	27
5.1. La partecipazione al progetto	27
5.2. I vantaggi e gli svantaggi della localizzazione e le strategie future.....	29
6. SINTESI E CONCLUSIONI.....	31

1. BANDO PER IL SOSTEGNO ALL'ACQUISTO DI SERVIZI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, STRATEGICA, ORGANIZZATIVA E COMMERCIALE DELLE IMPRESE: OBIETTIVI DELL'ANALISI E DOMANDE VALUTATIVE

L'approfondimento tematico del presente Rapporto ha lo scopo di valutare i risultati conseguiti dagli interventi attivati per perseguire gli obiettivi programmatici individuati nell'ambito dell'Asse 1 e dell'Azione 1.1.2 relativi al *Sostegno all'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese*.

Lo schema riportato di seguito elenca le priorità d'investimento e i risultati attesi (RA) dall'Azione 1.1.2 del POR FESR 2014-2020.

Priorità d'investimento	Risultato atteso	Azione
<p>1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in Ricerca ed Innovazione (R&I) sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali.</p>	<p>RA 1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese.</p>	<p>1.1.2 - Sostegno all'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese.</p>

L'azione è una novità nell'ambito degli interventi del FESR ed è stata attuata dall'Emilia-Romagna attraverso il **bando** approvato con Delibera della Giunta Regionale (DGR) n. 1305 del 2016.

Il bando è vincolato alla strategia della Regione negli ambiti della *Strategia di specializzazione intelligente (di seguito Smart Specialisation Strategy - S3)*, ovvero i progetti dovevano essere coerenti con tale strategia per poter partecipare alla selezione.

In particolare, nella S3 la Regione ha individuato cinque ambiti di specializzazione su cui concentrare le politiche di innovazione. Di questi, tre - *Agroalimentare, Meccatronica e motoristica, Costruzioni* - sono già pilastri dell'economia regionale, mentre i restanti due - *Salute e benessere, Cultura e creatività* - si configurano come ambiti emergenti a elevato potenziale di espansione.

Il bando oggetto della valutazione si rivolgeva alle piccole e medie imprese impegnate in percorsi di **innovazione tecnologica e diversificazione dei propri prodotti e/o servizi**, con l'obiettivo di **accrescere la quota di mercato** o di **penetrare in nuovi mercati**.

I progetti presentati, dovevano avere un costo compreso tra 20.000 e 80.000 EUR e prevedere almeno una delle seguenti azioni:

- l'ampliamento della gamma dei prodotti e/o servizi o la loro ridefinizione tecnologica e funzionale in senso innovativo;
- l'introduzione di contenuti e processi digitali e di innovazione di servizio in grado di modificare il rapporto con clienti e stakeholder;
- la re-implementazione di prodotti e servizi verso le esigenze di sostenibilità ambientale, inclusione e qualità di vita, cultura e società dell'informazione.

Di seguito si riporta l'elenco dei servizi che le imprese potevano acquistare:

- consulenze tecnologiche e di ricerca, studi e analisi tecniche;
- prove sperimentali, misure, calcolo;
- progettazione software, multimediale e componentistica digitale;
- design di prodotto/servizio e concept design;
- stampa 3D di elementi prototipali;
- progettazione di impianti pilota.

I contratti di fornitura dovevano essere stipulati per almeno il 40% del valore del progetto con soggetti appartenenti alle tre tipologie sottoelencate:

1. Laboratori di ricerca e Centri per l'innovazione, accreditati ai sensi della DGR 762/2014, facenti parte della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia;
2. Università e altre istituzioni di livello universitario, anche del campo artistico, Enti pubblici di ricerca, organismi di ricerca, così come definiti dalla vigente disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della Ricerca e Sviluppo (R&S) e dell'innovazione;
3. Startup innovative e PMI innovative registrate, alla data di pubblicazione del bando, negli elenchi speciali del Registro delle imprese della Camera di Commercio, ai sensi della Legge 221/2012 e della Legge 33/2015.

Per quanto riguarda la valutazione dei progetti sono stati applicati i seguenti criteri: qualità tecnica, chiarezza e completezza del progetto proposto; qualificazione, capacità ed esperienza dei fornitori, quota sul costo totale del progetto delle spese per gli acquisti da Rete dell'Alta Tecnologia, Enti pubblici di ricerca e Università.

Inoltre, è stata prevista l'attribuzione di punteggio aggiuntivo per la dimensione del progetto e criteri di priorità e di preferenza, basati su: a) rilevanza della presenza femminile e/o giovanile; b) localizzazione delle imprese o delle unità locali coinvolte nelle aree montane e comprese nella carta nazionale degli aiuti di Stato a finalità regionale, approvata dalla CE con decisione C (2016) 5938 del 23/09/2014 (c.d.

AREE 107.3.C); c) rispondenza ad almeno una delle finalità (drivers dell'innovazione) definite nell'ambito della priorità C della *Smart Specialisation Strategy (S3)* e d) possesso del "rating" di legalità.

L'approfondimento tematico del presente Rapporto intende verificare il livello di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi. Queste, dunque, le **domande valutative** cui il Rapporto Tematico Indipendente (RTI) intende rispondere:

- **Domanda Valutativa 1** - Quali sono le caratteristiche delle imprese e dei progetti beneficiari dell'intervento?
- **Domanda Valutativa 2** - Quali servizi sono stati acquistati dall'impresa beneficiaria dell'intervento?
- **Domanda Valutativa 3** - Che tipo di domanda e quali bisogni di innovazione soddisfa l'acquisto da parte dell'impresa beneficiaria di servizi erogati dai Laboratori della Rete dell'Alta Tecnologia, da Enti pubblici, startup, fab lab?
- **Domanda Valutativa 4** - I servizi acquistati quali bisogni di innovazione soddisfano?
- **Domanda Valutativa 5** - I servizi erogati da imprese o da consulenti, singoli o associati, sono stati acquistati in Emilia-Romagna, in altre regioni o all'estero?
- **Domanda Valutativa 6** - I progetti finanziati sono coerenti rispetto agli obiettivi del POR?

2. LA METODOLOGIA UTILIZZATA

Per rispondere ai sei quesiti individuati:

- è stato ricostruito il quadro delle iniziative finanziate attraverso il POR FESR 2014-2020;
- sono stati analizzati le tipologie progettuali, l'area territoriale e il settore economico cui il contributo pubblico è stato destinato;
- sono stati approfonditi gli esiti ottenuti relativamente agli obiettivi specifici dell'Asse 1, in cui è inserita l'iniziativa.

La valutazione ha previsto tre fasi:

1. **Prima fase di attività** - Analisi desk della documentazione rilevante. L'analisi documentale ha consentito di ricostruire le caratteristiche delle imprese finanziate in termini di:
 - settore di attività dell'impresa e ambito della *Smart Specialization Strategy (S3)* del progetto;
 - forma giuridica delle imprese beneficiarie;
 - localizzazione;
 - indicatori di output raggiunto.Si è proceduto quindi a:
 - raccolta e analisi dei dati di monitoraggio;
 - elaborazione dei dati in modo tale da ricostruire un quadro completo di quanto finanziato e realizzare un'analisi delle *performance* dell'Azione 1.1.2 (metodo quantitativo) attraverso la comparazione delle realizzazioni effettivamente conseguite rispetto ai valori previsti (verifica di efficacia) e alle risorse investite (verifica di efficienza).
2. **Seconda fase d'attività** - Analisi della documentazione della totalità delle progettualità finanziate. L'analisi di dettaglio delle singole progettualità finanziate è stata funzionale a comprendere la tipologia dei progetti realizzati, la tipologia dei servizi acquisiti, le sinergie con il sistema innovativo regionale, ecc...
3. **Terza fase d'attività** - Sviluppo di un'indagine rivolta alle imprese beneficiarie. I risultati delle fasi precedenti sono stati funzionali alla costruzione di un questionario d'indagine, sottoposto ai beneficiari attraverso metodologia CAWI. L'indagine ha analizzato l'efficacia dello strumento, l'addizionalità¹ dello stesso, le ricadute dei progetti sulle *performance* delle imprese, i motivi di eventuali scostamenti e le sinergie con il sistema innovativo regionale.

¹ L'addizionalità stabilisce che le dotazioni finanziarie dei Fondi strutturali europei non dovrebbero condurre a una riduzione degli investimenti strutturali nazionali, ma sono un'aggiunta alla spesa pubblica. Questo principio è alla base del funzionamento dei Fondi strutturali europei.

Lo schema riportato di seguito indica, per singola **domanda valutativa**, i metodi di analisi, gli strumenti di valutazione e le fonti dei dati.

Effetti degli interventi a sostegno dell'acquisto di servizi, nell'ambito dell'Asse 1, sul sistema dell'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese

Domande di valutazione	Metodi di analisi, strumenti di valutazione e fonti dei dati
<p><i>Quali sono i servizi e con quali finalità sono stati acquistati dall'impresa beneficiaria dell'intervento? Che tipo di domanda di innovazione e quali bisogni soddisfa l'acquisto da parte dell'impresa beneficiaria di servizi erogati dai laboratori della Rete Alta Tecnologia, Enti pubblici, startup, fab lab? Quali sono le caratteristiche dei servizi acquistati dall'impresa beneficiaria, da imprese o da consulenti, singoli o associati, e quali bisogni di innovazione soddisfano? I servizi erogati da imprese o da consulenti sono acquistati in Emilia-Romagna, in altre regioni o all'estero?</i></p>	<p>Analisi desk della documentazione rilevante e sistematizzazione dei dati relativi ai progetti attuati nell'ambito dell'azione 1.1.2, al fine di monitorare i meccanismi attuativi del bando rispetto agli obiettivi e di verificare la tipologia di servizi e le finalità di acquisto.</p> <p>Analisi statistico-descrittive (metodo quantitativo) condotte sulla base dei dati del sistema di monitoraggio e di altri dati amministrativi, per ricostruire il quadro dei progetti sotto il profilo settoriale e territoriale.</p> <p>Interviste alle imprese beneficiarie al fine di indagare se la domanda di innovazione è stata soddisfatta attraverso i servizi erogati dai Laboratori della Rete Alta Tecnologia, Enti pubblici, startup, fab lab; quale tipologia di fornitori sono stati scelti dalle imprese (locali, regionali, nazionali o esteri), quali sono le caratteristiche dei servizi acquistati, gli effetti sulle <i>performance</i> delle imprese e le eventuali criticità incontrate nella realizzazione dell'intervento.</p> <p>Fonti dei dati: dati del sistema di monitoraggio, dati primari rilevati sul campo.</p>
<p><i>I progetti finanziati sono coerenti rispetto agli obiettivi e agli indicatori del POR?</i></p>	<p>Analisi degli indicatori procedurali, finanziari e fisici per evidenziare la coerenza rispetto agli obiettivi ed eventuali scostamenti.</p> <p>Analisi della performance delle azioni (metodo quantitativo) attraverso la comparazione delle realizzazioni, dei risultati e degli impatti effettivamente prodotti con i valori previsti (verifica di efficacia) e con le risorse investite (verifica di efficienza). Ai fini delle risposte alle valutazioni trasversali, si è tenuto conto anche degli effetti sull'occupazione e sulla sostenibilità ambientale.</p> <p>Fonti dei dati: dati del sistema di monitoraggio.</p>

3. L'ANALISI DEI DATI DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

3.1. Le caratteristiche delle imprese beneficiarie e dei progetti

I progetti finanziati con il bando per il *Sostegno all'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese*, sono stati 107, di cui **76 terminati e 31 revocati** (Tabella 3.1).

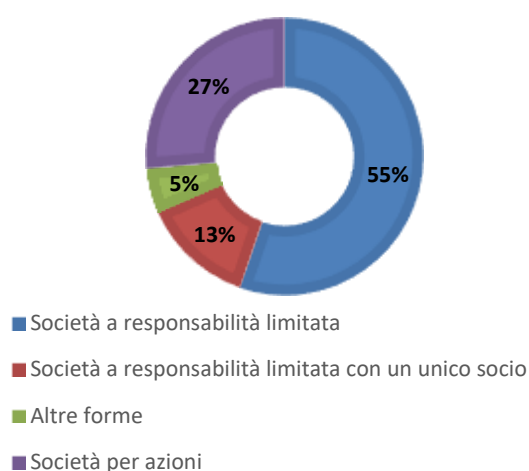
Tabella 3.1 - Dati di sintesi dei progetti (valori assoluti)

	Unità
Progetti finanziati	107
Revoche	31
Progetti terminati	76

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia-Romagna

Per quanto riguarda la forma giuridica delle imprese che hanno terminato i progetti, più della metà (55%) sono società a responsabilità limitata (srl), il 27% società per azioni (spa). Insieme rappresentano circa i quattro quinti (80%) delle imprese beneficiarie (Figura 3.1).

Figura 3.1 - Progetti terminati: forma giuridica delle imprese beneficiarie (%)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia-Romagna

Sotto il profilo dimensionale, la maggior parte dei partecipanti che ha terminato i progetti (40,79%) è una Media Impresa (Tabella 3.2).

Tabella 3.2 - Numero e percentuale di progetti terminati, per dimensione d'impresa (valori assoluti,%)

Classe d'impresa	Media impresa	Piccola impresa	Micro-impresa
Imprese (n.ro)	31	27	18
(%)	40,79	35,53	23,68

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia-Romagna

Prendendo in considerazione la classificazione per branca di attività economica (codice Ateco 2007, 2 cifre) delle società che hanno terminato i 76 progetti è stato possibile verificare a quali settori appartengono le imprese beneficiarie. I settori maggiormente rappresentati sono, in ordine decrescente di importanza, la *Fabbricazione di macchinari e apparecchiature* (Ateco 28), la *Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse* (Ateco 62), la *Fabbricazione di prodotti in metallo* (Ateco 25) e la *Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi* (Ateco 26). A questi quattro settori sono riconducibili il 50% (38) dei progetti terminati (Tabella 3.3).

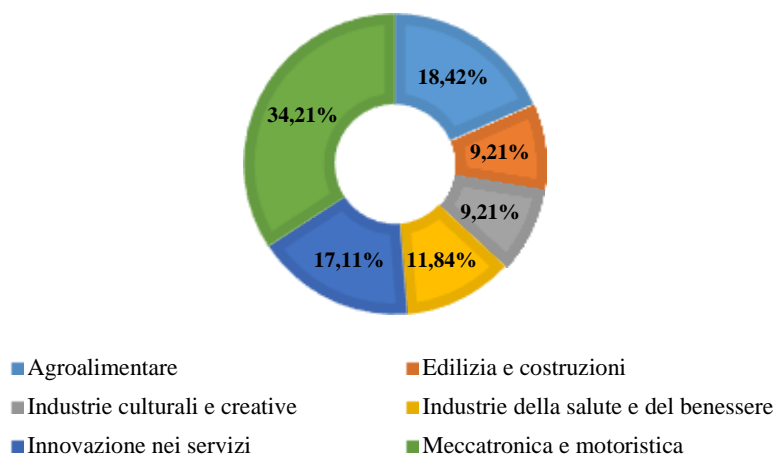
Tabella 3.3 - Progetti terminati, per settore di appartenenza delle imprese beneficiarie (valori assoluti, %)

Codice Ateco	Settore	Progetti (n.ro)	(%)
10	Industrie alimentari	3	3,95
14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	1	1,32
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	1,32
16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	1	1,32
17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	1,32
21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1	1,32
22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3	3,95
23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	1,32
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	8	10,53
26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	5	6,58
27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2	2,63
28	Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	14	18,42
29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2	2,63
32	Altre industrie manifatturiere	2	2,63
33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	1	1,32
42	Ingegneria civile	1	1,32
43	Lavori di costruzione specializzati	2	2,63
46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	4	5,26
52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	2	2,63
62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	11	14,47
63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	1	1,32
71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	2	2,63
74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	3	3,95
78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	1	1,32
79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	2	2,63
81	Attività di servizi per edifici e paesaggio	1	1,32
Totale		76	100,00

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

L'ambito di specializzazione della S3 maggiormente rappresentato (34,21%) è la *Meccatronica e motoristica* seguito dall'*Agroalimentare* (18,42%) e dall'*Innovazione nei servizi* (17,11%; Figura 3.2).

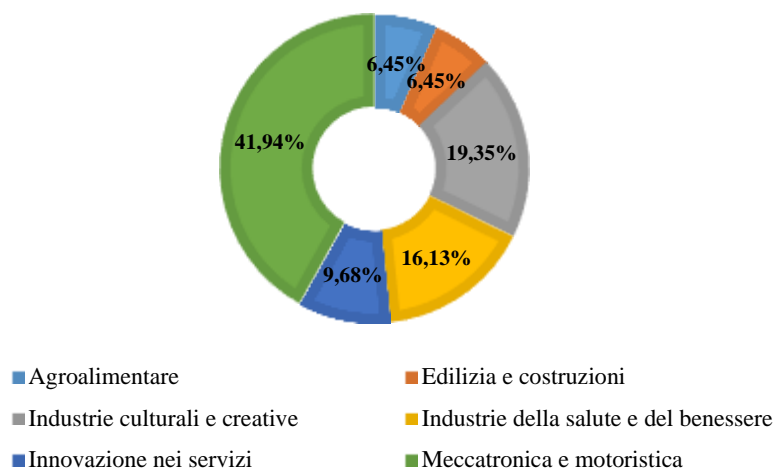
Figura 3.2 - Progetti terminati, per ambito di specializzazione S3



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

La *Meccatronica* è però anche l'ambito di specializzazione S3 più rilevante tra i progetti revocati (31), con il 41,94% del totale. In seconda posizione, seguono le *Industrie culturali e creative* (19,35%). *Edilizia e costruzioni* e *Agroalimentare* sono invece gli ambiti di specializzazione con minor numero di progetti revocati: 6,45% in entrambi (Figura 3.3).

Figura 3.3 - Progetti revocati, per ambito di specializzazione S3



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia-Romagna

Oltre all'ambito tecnologico prevalente, è utile esaminare il risultato dell'analisi sugli Orientamenti Tematici (OT) dei progetti terminati (Tabella 3.4), da cui si rileva che:

- nell' *Agroalimentare* l'orientamento prevalente è l' "Innovazione e la sostenibilità nei processi";
- nell' *Edilizia e costruzioni* è la sostenibilità degli edifici;
- nella *Salute e benessere* è l' "Innovazione nei processi industriali in Sanità";
- nell' *Innovazione nei servizi* è quello della "Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse";
- nelle *Industrie culturali e creative* è quello dei "Processi creativi e nuovi modelli di business", ma assume rilevanza anche il secondo orientamento della traiettoria, ossia "Comunicazione digitale e nuovi target";
- nella *Meccatronica* l'orientamento prevalente è quello delle "Soluzioni smart, adattive, sicure", ma è cospicua la percentuale di progetti focalizzati sulle "Soluzioni ecologiche".

Tabella 3.4 - Orientamenti Tematici (OT), per ambito S3 (valori assoluti,%)

Ambito S3/OT	Filiera agroalimentare integrata e sostenibile	Innovazione e sostenibilità nei processi	Nutrizione e salute	Supply chain smart e green
Agroalimentare	3 21,43	7 50,00	1 7,14	3 21,43
	Edifici e città intelligenti	Edifici sostenibili	Processo e Life Cycle Assessment (LCA)	Sicurezza delle costruzioni
Edilizia e costruzioni	1 14,29	4 57,14	1 14,29	1 14,29
	Comunicazione digitale e nuovi target	Processi creativi e nuovi modelli di business		
Industrie culturali e creative	3 42,86	4 57,14		
	Innovazione nei processi industriali in Sanità	Salute "Su misura"	Vita indipendente e attiva	
Industrie della salute e del benessere	7 77,78	1 11,11	1 11,11	
	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici
	1 7,69	1 7,69	1 7,69	1 7,69
Innovazione nei servizi	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	
	1 7,69	1 7,69	7 53,85	
	Soluzioni ecologiche	Soluzioni integrate e centrate sulla persona	Soluzioni smart, adattive, sicure	
Meccatronica e motoristica	10 38,46	4 15,38	12 46,15	

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia-Romagna

La tabella 3.5 mostra, invece, per i progetti terminati, la corrispondenza tra il codice Ateco del settore dell'impresa e l'ambito di specializzazione S3, considerando però solo i settori dove sono stati portati a termine almeno tre progetti.

Tabella 3.5 - Numero di progetti conclusi, per ambito S3, nei principali settori di attività
(3 progetti o più, per settore di attività; valori assoluti)

Codice Ateco	Settori di Attività Ambito S3	Salute e benessere	Agro-alimentare	Edilizia e costruzioni	Meccatronica	Innovazione nei servizi	Culturali e creative	TOT
10	Industrie alimentari	0	3	0	0	0	0	3
22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	1	2	0	0	3
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	0	0	0	8	0	0	8
26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	4	0	1	0	0	0	5
28	Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	0	4	0	10	0	0	14
46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	1	0	1	0	0	2	4
62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	0	0	1	8	1	11
74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0	2	0	0	1	0	3
Totale		9	14	7	26	13	7	76

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia-Romagna

Considerando la dimensione delle imprese nei diversi ambiti di specializzazione S3 si è rilevato che più di un quarto (25%) delle Medie Imprese ha presentato progetti nella *Meccatronica e motoristica* (18,42%) e nell'*Agroalimentare* (9,21%; Tabella 3.6).

Per le Piccole Imprese, invece, la specializzazione prevalente, oltre a *Meccatronica e motoristica* (14,47%), riguarda gli ambiti dell'*Industria della salute e del benessere* e dell'*Edilizia e costruzioni*. Infine, si è rilevato che i progetti di quasi il 40% delle Micro-imprese sono riconducibili all'ambito S3 dell'*Innovazione nei servizi* (9,21%), che precede *Agroalimentare* e *Industrie culturali e creative*.

Tabella 3.6 - Ambito S3 e dimensione d'impresa (%)

Ambito S3	Media Impresa (%)	Piccola Impresa (%)	Micro-impresa (%)	Totale (%)
Agroalimentare	9,21	3,95	5,26	18,42
Edilizia e costruzioni	3,95	5,26	0,00	9,21
Industrie culturali e creative	2,63	1,32	5,26	9,21
Industrie della salute e del benessere	2,63	6,58	2,63	11,84
Innovazione nei servizi	3,95	3,95	9,21	17,11
Meccatronica e motoristica	18,42	14,47	1,32	34,21
Totale	40,79	35,53	23,68	100,00

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

Analizzando i diversi ambiti della S3 per territorio risulta che un quarto delle imprese beneficiarie (25%) risiede nella provincia di Bologna (BO). Di queste, quasi l'8% ha come ambito l'*Innovazione nei servizi*, e poco più del 6% la *Meccatronica e motoristica*.

La seconda provincia per numero di progetti portati a termine è Modena (MO), che ha la percentuale più alta di progetti nell'ambito della *Meccatronica e motoristica* e in quello della *Salute e benessere*.

A seguire le province di Parma (PR), che ha nell'*Agroalimentare* la maggiore percentuale di progetti terminati.

Meccatronica e motoristica sono i settori dell'ambito S3 in cui si concentra più del 70% dei progetti realizzati in provincia di Reggio Emilia (RE).

Le province con la percentuale più bassa di progetti sono Ferrara (FE) e Rimini (RN), rispettivamente con circa il 5% e il 2% del totale (Tabella 3.7).

Tabella 3.7 – Ripartizione territoriale dei progetti terminati, per ambito S3 (%)

	Agroalimentare	Edilizia e costruzioni	Culturali e creative	Salute e benessere	Innovazione nei servizi	Meccatronica e motoristica	TOTALE (%)
BO	2,63	1,32	2,63	3,95	7,89	6,58	25,00
FE	2,63	0	0	0	1,32	1,32	5,27
FC	0	1,32	2,63	0	1,32	2,63	7,90
MO	2,63	1,32	0	5,26	0	9,21	18,42
PR	3,95	2,63	2,63	0	1,32	5,26	15,79
PC	1,32	0	0	1,32	1,32	2,63	6,59
RA	3,95	0	1,32	1,32	2,63	0	9,22
RE	1,32	1,32	0	0	0	6,58	9,22
RN	0	1,32	0	0	1,32	0	2,64
Totale	18,43	9,23	9,21	11,85	17,12	34,21	100,00

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna

3.2. L'ammontare e la composizione dei finanziamenti

Considerando il contributo concesso per ambito di specializzazione S3, *Meccatronica e motoristica e Agroalimentare* sono gli ambiti che, in complesso, hanno ricevuto la parte più cospicua di contributi, pari, rispettivamente, al 32,13% e al 18,72% del totale. Come si rileva dai dati di tabella 3.8, le percentuali degli importi pagati sono, tendenzialmente, in linea con quelle dei progetti finanziati e terminati.

Tabella 3.8 – Importi pagati ai progetti terminati, per ambito S3 (valori assoluti, %)

Ambito di specializzazione S3	Quote progetti finanziati e terminati	Totale Importo Pagato	
	(%)	(Euro)	(%)
Agroalimentare	18,42	597.238,50	18,72
Edilizia e costruzioni	9,21	351.950,00	11,03
Industrie culturali e creative	9,21	269.261,60	8,44
Industrie della salute e del benessere	11,84	405.998,15	12,73
Innovazione nei servizi	17,11	540.636,00	16,95
Meccatronica e motoristica	34,21	1.024.818,65	32,13
Totale complessivo	100,00	3.189.902,90	100,00

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia-Romagna

La provincia che ha ricevuto più risorse è Bologna (BO), con il 23,47% seguita da Modena (MO) con il 19,48% (Tabella 3.9). Queste province, come già sottolineato, sono anche quelle con la più alta incidenza di progetti finanziati e realizzati.

Tabella 3.9 – Contributo per localizzazione dei progetti conclusi (valori assoluti, %)

Provincia	Importo Pagato	
	(%)	(Euro)
BO	23,47	748.797,60
FE	4,99	159.250,00
FC	9,36	298.625,00
MO	19,48	621.409,30
PR	17,38	554.306,00
PC	6,77	216.021,00
RA	8,54	272.284,00
RE	7,04	224.710,00
RN	2,96	94.500,00
Regione	100,00	3.189.902,90

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia-Romagna

3.3. La tipologia di servizi acquistati e i fornitori dei servizi

Come è stato messo in evidenza in precedenza, **il bando** dava la possibilità di acquisire alcuni specifici servizi ed in particolare:

- consulenze tecnologiche e di ricerca, studi e analisi tecniche;
- prove sperimentali, misure, calcolo;
- progettazione software, multimediale e componentistica digitale;
- design di prodotto/servizio e concept design;
- stampa 3D di elementi prototipali;
- progettazione di impianti pilota.

L'analisi dei progetti finanziati ha evidenziato che le imprese hanno privilegiato i servizi di consulenza, richiesti dal 53,23% dei beneficiari. La corrispondente quota di spesa loro destinata e pagata ai fornitori è stata del 51,49%. La tabella 3.10 riporta il numero di fornitori, per tipologia di servizio richiesto ed i relativi importi erogati.

Tabella 3.10 - Numero di fornitori e importo di fornitura, per tipologia di servizio (valori assoluti, %)

Tipologia di servizio	Fornitori (v.a. unità)	Fornitori (%)	Importo (v.a. EUR)	Importo (%)
Consulenze tecnologiche e di ricerca	33	53,23	632.633,33	51,49
Prove sperimentali	10	16,13	187.000,00	15,22
Progettazione software	7	11,29	154.976,67	12,61
Design di prodotto	4	6,45	101.333,33	8,25
Stampa 3D	1	1,61	8.266,67	0,67
Progettazione di impianti pilota	7	11,29	144.450,00	11,76
Totale	62	100,00	1.228.660,00	100,00

Fonte: elaborazioni Nomisma su informazioni tratte dai progetti dei partecipanti al bando di gara

Per quanto riguarda i fornitori va tenuto in considerazione il fatto che i contratti si dovevano stipulare, per almeno il 40% del valore del progetto, con i seguenti soggetti: 1) Laboratori di ricerca e Centri per l'innovazione accreditati ai sensi della DGR 762/2014, appartenenti alla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia; 2) Università e altre istituzioni di livello universitario, anche del campo artistico, Enti pubblici di ricerca, organismi di ricerca così come definiti dalla vigente disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della Ricerca e Sviluppo (R&S) e dell'innovazione; 3) Startup innovative e PMI innovative, registrate alla data di pubblicazione del presente bando negli elenchi speciali del Registro delle imprese della Camera di Commercio, ai sensi della Legge 221/2012 e della Legge 33/2015.

Inoltre, l'acquisto di servizi da un soggetto della Rete Alta Tecnologia, da una Università e/o Ente pubblico di ricerca, rappresentava uno dei criteri di valutazione previsti dal bando.

Dall'esame dei progetti presentati si è rilevato che i fornitori appartenenti alle categorie elencate in precedenza hanno beneficiato di contratti di fornitura per un valore complessivamente molto superiore rispetto a quello richiesto dal bando, ovvero l'83% del totale, cioè più del doppio della soglia minima, fissata al 40%.

In merito alle diverse categorie di beneficiari, va messo in evidenza che oltre il 50% dei pagamenti è stato impiegato per acquistare servizi da Laboratori di ricerca e Centri per l'innovazione della Rete dell'Alta Tecnologia. A scalare, il 17% delle risorse è stato destinato alle startup innovative e una quota pressoché identica ai consulenti (categoria: Altri fornitori; Tabella 3.11).

Questi ultimi sono superiori per numerosità a Università e startup (62 contro 23 e 24), ma il costo dei loro contratti è in media più basso rispetto agli altri fornitori.

Tabella 3.11 - Numero e quota relativa dei servizi acquistati, per tipologia di fornitori (valori assoluti, %)

Categorie fornitori	Importo servizi acquistati (v.a. EUR)	Quota servizi acquistati (%)	Numero di fornitori (v.a.)	Fornitori (%)
Laboratori	3.925.480	53,65	69	38,76
Università	916.800	12,53	23	12,92
Startup	1.245.650	17,03	24	13,48
Altri fornitori	1.228.660	16,79	62	34,83
Totale	7.316.590	100,00	178	100,00

Fonte: elaborazioni Nomisma su informazioni tratte dai progetti dei partecipanti al bando di gara

Analizzando la tipologia di fornitori per ambito della S3, si sono rilevate situazioni differenziate. In particolare, dalla lettura della tabella 3.12 si può notare:

- un maggiore ricorso a Laboratori di ricerca e Centri per l'innovazione appartenenti alla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia da parte delle imprese presenti negli ambiti della *Salute e benessere*, dell'*Agroalimentare* e della *Meccatronica*;
- un maggiore ricorso all'Università e ad altre istituzioni di livello universitario nei progetti riconducibili a ambiti della S3 relativi a *Edilizia e costruzioni* e *Innovazioni nei servizi*;
- un maggiore ricorso alle startup innovative e ai fab lab nei progetti relativi agli ambiti S3 *Industrie culturali e creative* e *Innovazione nei servizi*.

Tabella 3.12 - Ambito S3 e categorie di fornitori (%)

Ambito S3	Laboratori	Università	Startup	Totale
Agroalimentare	71,43	14,29	14,29	100,00
Edilizia e costruzioni	45,45	45,45	9,09	100,00
Industrie culturali e creative	42,86	0,00	57,14	100,00
Industrie della salute e del benessere	91,67	0,00	8,33	100,00
Innovazione nei servizi	21,05	36,84	42,11	100,00
Meccatronica e motoristica	69,57	17,39	13,04	100,00
Totale	60,34	19,83	19,83	100,00

Fonte: elaborazioni Nomisma su informazioni rilevate dai progetti che hanno partecipato al bando

I dati relativi alla localizzazione dei fornitori, hanno evidenziato che l'84% dei fornitori è ubicato in Emilia-Romagna (Tabella 3.13); lo sono la totalità dei Laboratori di ricerca e Centri per l'innovazione appartenenti alla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia, ma anche oltre il 90% delle Università a cui le imprese si sono rivolte, quasi l'88% delle startup e oltre il 60% dei consulenti (Tabella 3.14).

Tabella 3.13 – Fornitori localizzati in regione e extra-regionali (%)

Fornitori	In Regione	Extra-regionali
Totale	84,27%	15,73%

Fonte: elaborazioni Nomisma su informazioni rilevate dai progetti che hanno partecipato al bando

Tabella 3.14 – Fornitori regionali ed extra-regionali, per tipologia (%)

Fornitori	Regionali	Extra regionali
Laboratori	100,00%	0,00%
Università	91,30%	8,70%
Start up	87,50%	12,50%
Altri fornitori	62,90%	37,10%

Fonte: elaborazioni Nomisma su informazioni rilevate dai progetti che hanno partecipato al bando

3.4. Gli indicatori di output per i progetti portati a termine

Per quanto riguarda gli indicatori di output, quelli dell’Azione 1.1.2 sono:

- il numero di imprese che hanno ricevuto un sostegno;
- il numero di imprese che hanno ricevuto una sovvenzione;
- il numero di imprese che hanno ricevuto un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità;
- il numero di brevetti depositati.

Per quanto riguarda i primi due indicatori, cioè il numero di beneficiari di un sostegno o una sovvenzione, si è rilevato che attraverso **il bando** sono state finanziate 76 imprese su un “target”² previsto di 360. Nel considerare il risultato va tenuto presente che sono stati emanati altri tre bandi sull’Azione 1.1.2.

Anche se si tratta di un indicatore “meno oggettivo” dei precedenti, va rilevato che, tramite **il bando**, tutte le imprese che hanno terminato il progetto (76) hanno ricevuto un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità assoluta (innovativi), rispetto ad un “target” previsto del 50% delle imprese finanziate.

Infine, per quanto riguarda il **numero di brevetti depositati**, le 76 aziende finanziate che hanno terminato l’iter progettuale, hanno complessivamente depositato **5 brevetti**, cioè un numero inferiore rispetto al “target” previsto, che è pari al 10% dei progetti finanziati.

Nel valutare quest’ultimo indicatore va anche tenuta in considerazione la tipologia del bando, non molto legata alla realizzazione di brevetti.

² Si veda l’Allegato 7 del POR FESR 2014-2020 “Metodologia di Quantificazione degli Indicatori del Por Fesr Emilia-Romagna 2014-2020”.

4. GLI ESITI DELLE INTERVISTE ALLE IMPRESE

4.1. Il campione di imprese intervistato e la metodologia di indagine

Alle 76 imprese che sono state finanziate e hanno terminato il progetto di investimento è stato somministrato un questionario, con l'obiettivo di indagare e analizzare i motivi della partecipazione al bando, le ricadute degli investimenti, le reti di relazioni e il legame con i soggetti regionali della Rete dell'Alta Tecnologia, i punti di forza e di debolezza del territorio, gli ostacoli alla competitività e le strategie future. In questo modo si è fornito ai vertici della Regione una base conoscitiva utile per individuare gli interventi volti a rafforzare e stimolare i processi innovativi nelle imprese emiliano-romagnole.

Le imprese che hanno risposto al questionario sono state 55, ovvero il 72% di quelle che hanno realizzato il progetto.

Inoltre, considerando l'elevato numero di imprese finanziate che non hanno portato a termine il progetto (31) è stato loro inviato uno specifico questionario per indagare i principali motivi dell'abbandono; di queste hanno risposto, compilando il questionario, in 20.

Per quanto concerne la modalità di somministrazione del questionario, è stato utilizzato il sistema CAWI (Computer Assisted Web Interviewing).

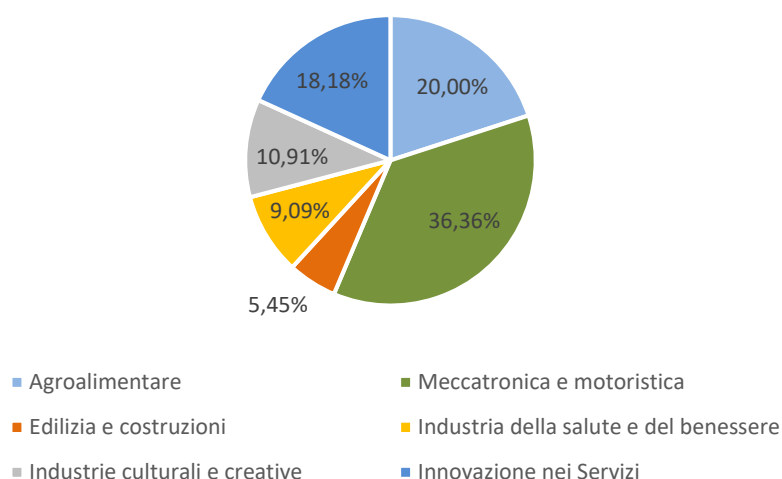
Il questionario è stato compilato prevalentemente dal titolare o da figure che ricoprono ruoli di vertice nell'organigramma dell'impresa.

Gli esiti dell'indagine sul campo (dati primari), esaminati contestualmente alla documentazione progettuale, ovvero la domanda di finanziamento, vengono riportati in modo analitico nei prossimi paragrafi.

4.2. Le caratteristiche delle imprese che hanno terminato il progetto e le motivazioni della partecipazione al bando

L'ambito di specializzazione della S3 maggiormente rappresentato è quello della *Meccatronica e motoristica*, con il 36,36% delle imprese, seguito dall'*Agroalimentare* con il 20% e dall'*Innovazione nei servizi* con il 18,8% (Figura 4.1).

Figura 4.1 - Composizione delle imprese, per ambito di specializzazione S3



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell'indagine sulle imprese beneficiarie

Analizzando gli Orientamenti Tematici (OT) dei progetti presentati dalle 55 imprese si evidenzia che:

- nell' *Agroalimentare* vi è una prevalenza di progetti che sono riconducibili a "Innovazione e sostenibilità nei processi" (5 imprese su 11);
- nella *Meccatronica e motoristica* l'orientamento prevalente è verso le "Soluzioni smart, adattive e sicure" (10 imprese su 20) e le "Soluzioni ecologiche" (6 su 20);
- nell' *Edilizia* vi è una maggiore propensione per l'OT relativo agli "Edifici sostenibili" (2 imprese su 3);
- nell' *Industria della salute e del benessere* prevale l'"Innovazione nei processi industriali in Sanità" (4 imprese su 5);
- nelle *Industrie culturali e creative* è quello dei "Processi creativi e nuovi modelli di business" (4 imprese su 6);
- nell' *Innovazione nei servizi* l'orientamento principale è quello della "Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse" (6 imprese su 10).

Oltre la metà (54,55%) delle aziende che ha risposto al questionario ha dichiarato di avere saputo del bando dai consulenti, mentre il 29% ha ottenuto questa informazione tramite altri canali come, ad esempio, le Associazioni di Categoria (Tabella 4.1).

Tabella 4.1 – Attraverso quale canale l'azienda è venuta a conoscenza del bando (valori assoluti,%)

	v.a. (unità)	(%)
Università	4	7,27
Laboratori di ricerca e Centri per l'innovazione della Rete dell'Alta tecnologia	4	7,27
Consulenti	30	54,55
Altre imprese	1	1,82
Altri canali	16	29,09
Totale	55	100,00

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell'indagine sulle imprese beneficiarie

Agli intervistati sono stati chiesti i motivi di partecipazione al bando. Le risposte dovevano essere riportate in ordine decrescente di rilevanza, attribuendo un punteggio compreso tra un massimo di 5, (molto rilevante) fino ad un minimo di 1 (poco rilevante). Il 32,46% delle aziende ha indicato come “molto rilevante” l’opportunità di *creare nuovi prodotti e servizi* mentre il 20,18% ha dichiarato come obiettivo principale *il miglioramento di prodotti/servizi esistenti* (Tabella 4.2).

In base alle risposte fornite, una certa rilevanza nello spingere le aziende a partecipare al bando ha avuto anche la possibilità di *accedere*, attraverso il progetto, *a nuovi mercati nazionali e internazionali* e quella di *rafforzare i rapporti con le Università/Laboratori della Rete dell’Alta Tecnologia*.

Tabella 4.2 – Motivi di partecipazione al bando (% di risposte)

Motivazioni partecipazione al bando	Molto rilevante	Abbastanza rilevante	% sul totale complessivo
Creare nuovi prodotti/servizi	32,46%	10,77%	43,23%
Migliorare prodotti/servizi esistenti	20,18%	16,92%	37,1%
Accedere a competenze non presenti in azienda	13,16%	23,08%	36,24%
Accedere a nuovi mercati nazionali	12,28%	23,08%	35,36%
Accedere a nuovi mercati internazionali	13,16%	10,77%	23,93%
Rafforzare i rapporti con le Università/Laboratori della Rete dell’Alta Tecnologia	7,02%	15,38%	22,4%
Altro	1,75%	0,00%	1,75%
Totale	100,00%	100,00%	

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell’indagine sulle imprese beneficiarie

4.3. L’impatto dell’investimento sulla crescita dell’impresa e l’addizionalità del finanziamento

Uno dei principali obiettivi del bando è promuovere e far crescere le imprese, creando **opportunità occupazionali**.

A tal fine diventa cruciale indagare l’impatto dell’investimento che è stato realizzato sulla crescita di fatturato e di occupazione nell’impresa.

Per quanto riguarda questi aspetti va però tenuto presente il periodo di somministrazione del questionario, cioè appena concluso il “lockdown” attuato per contrastare la diffusione del COVID-19.

I riscontri delle interviste sono stati positivi. In seguito all’investimento, il 72,7% delle imprese ha incrementato il numero di dipendenti, con assunzioni a tempo determinato e/o indeterminato.

Come si evince dalla tabella 4.3 tra le imprese che hanno aumentato l’occupazione, il 18,6% ha incrementato i dipendenti con contratto a tempo determinato di una unità e il 16,3% di due unità; l’11,63% ha dichiarato un aumento superiore alle due unità, fino ad un massimo di 45 unità. Le imprese

che hanno aumentato l'occupazione con contratti a tempo indeterminato sono state più numerose, pari a 37 (contro 20). In questo caso, il 28% ha incrementato la forza lavoro di un dipendente, mentre il 18% di due. Per un altro 28% di imprese la variazione è stata superiore alle due unità lavorative, con un massimo di 54 nuovi contratti.

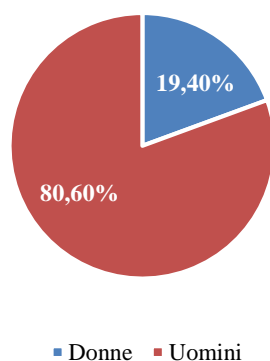
Tabella 4.3 – Numerosità dei dipendenti dopo l'intervento, per tipologia contrattuale
(valori assoluti, %)

N.ro di dipendenti/Tipo di contratto	A tempo determinato		A tempo indeterminato	
	(V. ass.)	(%)	(V. ass.)	(%)
Invariato	20	46,50%	11	22,0%
Diminuzione	3	7,00%	2	4,0%
Incremento, di cui:	20	46,50%	37	74%
_1 unità	8	18,60%	14	28,0%
_2 unità	7	16,30%	9	18,0%
_> 2 unità	5	11,63%	14	28,0%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell'indagine sulle imprese beneficiarie

Sotto il profilo di genere si è registrata una prevalenza nelle nuove assunzioni di uomini, pari al 80,60% del totale, a fronte del 19,40% di donne (Figura 4.2).

Figura 4.2 – Nuove assunzioni, per genere (%)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell'indagine sulle imprese beneficiarie

In merito agli addetti, oltre i quattro quinti (85%) delle imprese prevede che il loro numero tra due anni sarà aumentato, in molti casi in misura consistente (Tabella 4.4).

Tabella 4.4 – Numero di addetti previsti tra due anni (%)

Addetti	Quota di imprese
Inferiore a 5 unità	10,42%
>= 5 e 10	10,42%
>= 10 e 20	16,67%
>= 20 e 50	27,08%
>= 50 e 100	25,00%
Superiore a 100 unità	10,42%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell'indagine sulle imprese beneficiarie

Indicazioni positive provengono anche dall'andamento del fatturato che nel 78,26% delle imprese, dopo l'investimento, è aumentato (Tabella 4.5).

Tabella 4.5 – Fatturato dopo l'investimento (valori assoluti, %)

Variazione del fatturato	v.a. (unità)	(%)
Invariato	7	15,22%
Diminuzione	3	6,52%
Incremento, di cui:	36	78,26%
_fino al 20%	15	32,61%
_fino al 50%	13	28,26%
_oltre il 50%	8	17,39%
Totale	46	100,00%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell'indagine sulle imprese beneficiarie

Le stime di crescita del fatturato devono essere valutate tenendo conto della situazione del COVID-19. La tabella 4.6 riporta le stime degli imprenditori in base a due scenari: il primo che tiene conto delle ricadute del COVID-19 e il secondo che stima il fatturato che l'impresa avrebbe realizzato se l'epidemia di COVID-19 non ci fosse stata.

Tabella 4.6 – Fatturato previsto tra due anni (%)

	(%)
Fatturato previsto considerando COVID-19	
Invariato	23,64%
Aumento	45,45%
Diminuzione	30,91%
Fatturato previsto se non ci fosse stato COVID-19	
Invariato	25,45%
Aumento	72,73%
Diminuzione	1,82%

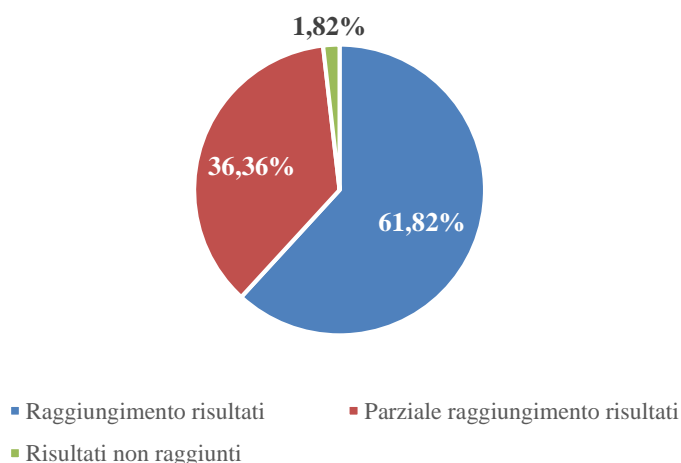
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell'indagine sulle imprese beneficiarie

Nel primo dei due scenari, che considera il COVID-19, il 45,45% degli imprenditori stima un aumento del fatturato da qui a due anni; il 30,91% prevede che il giro d'affari diminuirà e il restante 23,64% invece che resterà invariato.

Se l'emergenza generata dal COVID-19 non si fosse presentata la situazione economica sarebbe stata migliore. Infatti, la quota delle imprese che avrebbe fatto registrare un aumento di fatturato sale al 72,73%.

Per il 61,82%, delle imprese tutti i risultati previsti dal *business plan* sono stati raggiunti, mentre nel 36,36% dei casi gli obiettivi di *performance* ipotizzati sono stati ottenuti solo parzialmente; per un'impresa (1,82%), i risultati attesi non sono invece stati realizzati (Figura 4.3). Tra i motivi addotti dagli intervistati per giustificare il mancato raggiungimento dei risultati attesi, il più menzionato è stato la divergenza dei costi e/o delle tempistiche ipotizzate nel progetto rispetto a quelle della sua implementazione.

Figura 4.3 – Imprese che hanno raggiunto i risultati prefissati rispetto agli obiettivi ipotizzati (%)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell'indagine sulle imprese beneficiarie

L'analisi economica indica che un finanziamento è efficace solo se genera nuove occasioni di *business*, cioè non dà supporto finanziario ad attività che le imprese realizzerebbero comunque. Dalle risposte al questionario, è emerso che, nel caso in cui il finanziamento non fosse stato concesso, nella maggior parte dei casi, l'impatto non sarebbe stato di poco conto (Tabella 4.7).

Tabella 4.7 – Addizionalità del contributo (valori assoluti, %)

In caso di mancata erogazione del contributo	v.a (unità)	(%)
Avremmo realizzato comunque il medesimo progetto	12	21,82%
Avremmo dovuto ridimensionare e/o modificare il progetto	36	65,45%
Avremmo dovuto rinunciare al progetto	7	12,73%
Totale	55	100,00%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell'indagine sulle imprese beneficiarie

Più precisamente, il 65,45% delle imprese avrebbe ridimensionato e/o modificato il progetto e quasi il 13% avrebbe rinunciato a realizzarlo. Poco più di un quinto (21,82%) degli imprenditori avrebbe invece portato avanti il progetto invariato, anche se non finanziato.

4.4. Il giudizio sulla partecipazione al progetto e le reti di relazioni

Il giudizio delle imprese che hanno usufruito dell'investimento oggetto del bando è stato prevalentemente favorevole: il 37,04% ha valutato la sua realizzazione in modo *molto positivo* e quasi il 19% lo ha ritenuto *positivo*. Il 27% delle imprese coinvolte ha invece espresso un giudizio negativo (22,22%) e molto negativo (5,56%). Un'impresa non si è espressa su questo punto (Tabella 4.8).

Tabella 4.8 – Giudizio delle imprese sull'implementazione del progetto (valori assoluti,%)

Valutazione	v.a. (unità)	(%)
Molto positivo	20	37,04%
Positivo	10	18,52%
Né positivo né negativo	9	16,67%
Negativo	12	22,22%
Molto negativo	3	5,56%
Totale	54^(*)	100,00%

(*) Un intervistato non ha risposto

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell'indagine sulle imprese beneficiarie.

I fattori critici citati più frequentemente dalle imprese che hanno dato una valutazione negativa riguardano le difficoltà incontrate nella fase di sviluppo del prodotto/servizio, frenato anche dalle tempistiche tecniche del settore e dalla burocrazia. Tra i problemi incontrati vi sono la creazione di competenze professionali specifiche all'interno delle aziende, la necessità di sensibilizzare il mercato "target", la complessità nella realizzazione di prodotti di alto livello tecnologico e innovativi; non meno importante è stata la scarsa disponibilità economica, che in alcuni casi ha coperto solo una prima fase del processo di sviluppo prodotto/servizio. Infine, sono state messe in evidenza anche criticità nel rapporto dell'impresa con laboratori di ricerca, consulenti e Università. I motivi sono riconducibili a tempistiche lunghe e incomprensioni, o cambi decisionali nello sviluppo del progetto.

Le aziende che hanno invece espresso una valutazione positiva sul progetto hanno apprezzato la possibilità di collaborare con le Università, i laboratori e/o i Centri di ricerca e, grazie all'acquisizione di nuove competenze, l'opportunità di realizzare servizi tecnologici in grado di accrescere la loro competitività. Il supporto finanziario del bando è stato molto apprezzato, perché ha consentito di ampliare la presenza aziendale sul mercato mediante prodotti innovativi, frutto della sinergia tra le aziende stesse e gli altri soggetti pubblici e/o privati coinvolti nel progetto. La collaborazione instaurata tra i partecipanti ha anche reso più efficace l'organizzazione d'impresa e migliorato il livello di professionalità del personale, con la specializzazione delle figure professionali coinvolte, circostanza che ha avuto riflessi positivi anche sull'andamento di mercato.

Il bando sembra quindi essere stato apprezzato dai partecipanti e questa indicazione è confermata anche dal fatto che oltre i due quinti (87%) delle aziende che hanno risposto al questionario parteciperebbe di nuovo a un bando simile se ne avesse la possibilità (Tabella 4.9).

Tabella 4.9 – Partecipazione futura a bandi simili (%)

	(%)
No	12,96%
Sì	87,04%
Totale	100,00%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell'indagine sulle imprese beneficiarie

Alle imprese che hanno mostrato interesse ad aderire a un nuovo bando è stato chiesto di indicare quali modifiche apporterebbero per migliorarlo. Il 64,4% non ha dato suggerimenti, mentre tra gli interventi proposti da coloro che invece hanno risposto si segnalano la *semplificazione delle procedure burocratiche* e l'*incremento dei fondi destinati ai progetti innovativi*.

Agli imprenditori è stato anche chiesto di valutare il valore aggiunto generato dal progetto, in una scala di punteggio compresa tra 1 (livello minimo) e 5 (livello massimo). Il 65% circa degli intervistati hanno indicato tra i fattori più significativi per la generazione di valore del progetto (punteggio: 4 + 5) il *rafforzamento della competitività delle imprese*; seguono, in ordine decrescente di importanza, la *diversificazione di prodotti e servizi* (61%), il *rafforzamento dei rapporti con l'Università* (50%) e l'*acquisizione di competenze manageriali per rafforzare l'innovazione* (43,48%; Tabella 4.10).

Tabella 4.10 – Valore aggiunto del progetto sviluppato attraverso il bando (%)

Attività/Punteggio	1	2	3	4	5	Totale
Rafforzamento dei rapporti con le Università	27,50	12,50	10,00	25,00	25,00	100,00
Rafforzamento dei rapporti con Laboratori di ricerca e Centri per l'innovazione della Rete dell'Alta Tecnologia	30,00	20,00	12,50	20,00	17,50	100,00
Rafforzamento della competitività di impresa	5,88	5,88	23,53	29,41	35,29	100,00
Diversificazione di prodotto/servizio	9,80	9,80	19,61	35,29	25,49	100,00
Incremento quota di mercato nazionale	23,26	13,95	20,93	25,58	16,28	100,00
Incremento quota di mercato estera	42,11	10,53	18,42	13,16	15,79%	100,00
Acquisizione di competenze manageriali per rafforzare il progetto di innovazione	10,87	15,22	30,43	26,09	17,39	100,00

Legenda: 1= valore aggiunto minimo; 5 = valore aggiunto massimo

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell'indagine sulle imprese beneficiarie

La rete di relazioni instaurata con strutture di ricerca, di servizi e consulenza ha stimolato, in un numero di casi non trascurabile di aziende, la volontà di proseguire la collaborazione anche in futuro. Il 25% circa degli intervistati ha dichiarato che, in futuro, a seguito di questa esperienza, sarà più propenso a collaborare con Università e/o centri di ricerca per le proprie attività di monitoraggio di mercato; il 22% si è dichiarato invece pronto ad avviare altre collaborazioni con le stesse Università, su altri progetti. Inoltre, è interessante notare che poco meno del 19% delle aziende si è dichiarato favorevole a continuare la collaborazione con i Laboratori di ricerca e/o Centri per l'innovazione della Rete dell'Alta Tecnologia sulla stessa linea di lavoro, mentre il 17% intende farlo con l'Università. La percentuale di chi ha vissuto un'esperienza negativa invece è bassa: solo il 7%, in seguito ai risultati del progetto,

dichiara che in futuro sarà meno propensa a collaborare con laboratori, Università e Centri di ricerca (Tabella 4.11).

Tabella 4.11 – L’esperienza di collaborazione nell’ambito del progetto è stata utile per: (%)

Intenzioni dell’impresa (risposta singola)	
Continuare la collaborazione con il Laboratorio di ricerca e/o centri per l’Innovazione della Rete dell’Alta Tecnologia, sulla stessa linea di lavoro	18,87%
Avviare altre collaborazioni con lo stesso Laboratorio di ricerca e/o centri per l’Innovazione della Rete dell’Alta Tecnologia, per altri progetti	9,43%
Continuare la collaborazione con l’Università sulla stessa linea di lavoro	16,98%
Avviare altre collaborazioni con la stessa Università per altri progetti	22,64%
Essere maggiormente propensa a collaborare in futuro con altre Università/Centri di ricerca	24,53%
Essere meno propensa a collaborare con Laboratori e/o Università/Centri di ricerca	7,55%
Totale	100,00%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell’indagine sulle imprese beneficiarie

L’esperienza di collaborazione vissuta e il fatto che le imprese, in molti casi, vogliano proseguire il rapporto con le Università, i Laboratori di ricerca e/o i Centri per l’innovazione della Rete dell’Alta Tecnologia, acquista maggiore rilievo considerando che, in oltre il 40% dei casi, queste imprese non avevano avviato precedenti rapporti di collaborazione con questi Enti. Infatti, tutte le imprese che, grazie al bando, hanno attuato la loro prima esperienza di collaborazione, dichiarano di voler collaborare in futuro con la stessa Università/Laboratorio di ricerca/Centro per l’innovazione sullo stesso progetto o su dei nuovi. La positiva esperienza vissuta ha quindi reso molte imprese maggiormente propense ad ampliare il proprio ambito di collaborazione con l’esterno (Tabella 4.12).

Tabella 4.12 – Precedenti collaborazioni con Università/Laboratori di Ricerca (valori assoluti, %)

Precedenti esperienze di collaborazioni	
Sì, con Laboratori di ricerca e Centri per l’Innovazione della Rete dell’Alta Tecnologia, in progetti incentivati da fondi pubblici	11,32%
Sì, con Laboratori di ricerca e Centri per l’Innovazione della Rete dell’Alta Tecnologia in progetti finanziati da risorse private	5,66%
Sì, con l’Università, in progetti incentivati da fondi pubblici	26,42%
Sì, con l’Università in progetti finanziati da risorse private	13,21%
No	43,40%
Totale	100,00%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell’indagine sulle imprese beneficiarie

La rete di relazioni ha consolidato l’ecosistema dell’innovazione regionale. Analizzando la localizzazione delle strutture da cui le imprese hanno acquistato i servizi risulta che oltre quattro fornitori su cinque (82%) sono localizzati in Emilia-Romagna. Solo il 18% sono strutture con sede extra regionale, cui le imprese hanno fatto ricorso soprattutto quando vi erano dei rapporti consolidati oppure

perché queste ultime avevano già le competenze specifiche necessarie per il progetto (Tabella 4.13). Il 58% dei fornitori di servizi localizzati fuori regione sono consulenti, il 33% Università (Tabella 4.14).

Tabella 4.13 – Localizzazione in altre regioni dei servizi acquistati (valori assoluti, %)

Servizi acquistati in altre regioni	v.a. (unità)	(%)
No	45	81,82%
Sì	10	18,18%
Totale	55	100,00%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell'indagine sulle imprese beneficiarie

Tabella 4.14 – Tipologia di fornitore localizzato in altre regioni (valori assoluti,%)

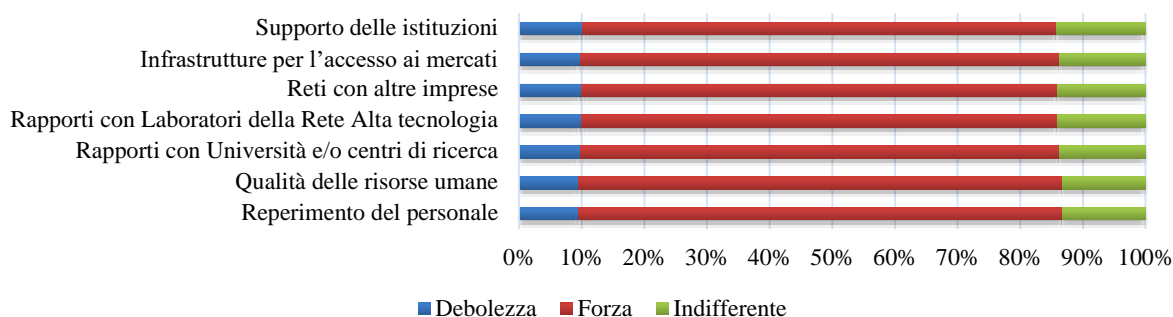
Tipologia del fornitore	v.a. (unità)	(%)
Università	4	33,33%
Consulenti	7	58,33%
Altro	1	8,33%
Totale	12	100,00%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell'indagine sulle imprese beneficiarie

4.5. I vantaggi e gli svantaggi della localizzazione e le strategie future

La localizzazione in Emilia-Romagna è ritenuta dagli imprenditori un punto di forza per l'attività di impresa. Come si evince dalla figura 4.4, la maggior parte delle aziende percepisce le risorse umane, le reti di relazioni con le strutture di supporto all'innovazione, le infrastrutture e il sostegno delle Istituzioni come fattori che rappresentano un punto di forza del territorio.

Figura 4.4 – Localizzazione dell'impresa in Emilia-Romagna quale punto di forza o di debolezza rispetto ai seguenti fattori (risposte multiple, %):



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell'indagine sulle imprese beneficiarie

La sfida prioritaria che le imprese dovranno affrontare nel post COVID-19 attiene principalmente al portafoglio clienti e fornitori, entrato in crisi durante il periodo emergenziale. Inoltre, sono numerose le aziende che, nonostante le difficoltà di mercato, intendono mantenere figure professionali specializzate nell'organigramma, evitando di ridurre il personale. In caso di licenziamento andrebbe perso il valore aggiunto legato al livello di professionalità delle risorse umane.

Le difficoltà delle imprese sono comunque certamente amplificate dall'incertezza legata al prossimo futuro e dalle previsioni negative sull'economia.

Infine, è stato posto il quesito di fornire dei suggerimenti (risposta libera) per rendere il supporto pubblico adeguato alle nuove sfide e per rafforzarne l'efficacia. Il suggerimento più frequente è risultato essere la semplificazione amministrativa, soprattutto evitando di "gravare" sulle imprese per quelle informazioni già in possesso della Pubblica Amministrazione (PA) e concentrando le attività di controllo sul perseguimento degli obiettivi progettuali e non soltanto sugli aspetti burocratici. Inoltre, è stato suggerito di facilitare le *partnership* tra le imprese e tra queste e le Università ed i Centri di ricerca quale utile supporto per rafforzare la collaborazione tra le imprese Emiliano-romagnole e gli altri Enti del territorio.

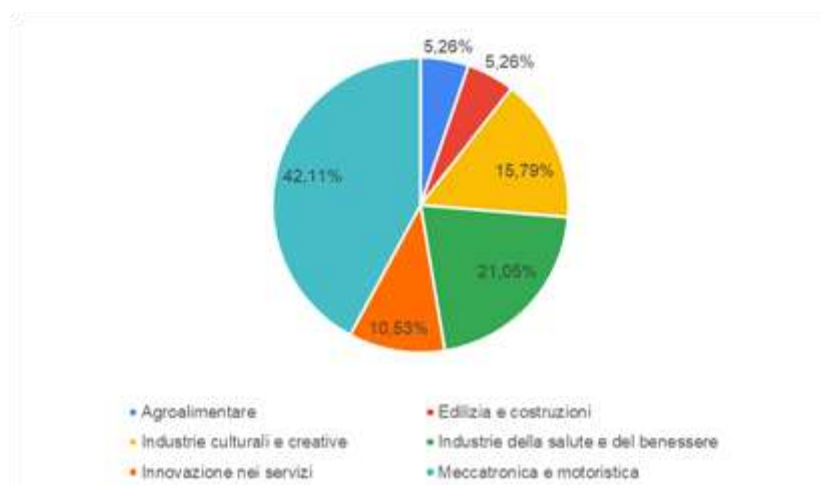
5. LE EVIDENZE DELL'INDAGINE RIVOLTA ALLE IMPRESE NON BENEFICIARIE

5.1. La partecipazione al progetto

I progetti **non finanziati perché non avviati o non terminati** a seguito del bando per il *Sostegno all'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese* sono stati **31**. Sono state **20 le imprese proponenti che hanno compilato il questionario**. Il tasso di copertura dell'indagine è stato quindi pari al 64,5%.

La Figura 5.1 mostra come le imprese non beneficiarie, titolari dei progetti presentati, si ripartiscono tra gli ambiti di specializzazione della S3. La maggior parte delle imprese (42,11%) ricade nell'Agroalimentare.

Figura 5.1 - Ripartizione delle imprese, per ambito di specializzazione S3



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell'indagine sulle imprese non beneficiarie

Alle imprese è stato chiesto di indicare i principali motivi di partecipazione al bando, classificati in ordine decrescente di rilevanza, da 5 (molto rilevanti), fino ad 1 (poco rilevanti). Come per il gruppo di imprese che ha portato a termine i progetti, anche per quelle non beneficiarie la *creazione di nuovi prodotti e servizi* e il *miglioramento di prodotti/servizi esistenti* sono le motivazioni prevalenti che le hanno spinte a partecipare al bando (Tabella 5.1).

Tabella 5.1– Motivi di partecipazione al bando (%)

Motivi di partecipazione al bando	Molto rilevante	Abbastanza rilevante	Incidenza sul Totale
Creare nuovi prodotti /servizi	33,33%	7,69%	41,02%
Migliorare i prodotti/servizi esistenti	13,33%	23,08%	36,41%
Accedere a competenze non presenti in azienda	16,67%	19,23%	35,90%
Accedere a nuovi mercati in ambito nazionale	16,67%	15,38%	32,05%
Accedere a nuovi mercati in ambito internazionale	10,00%	15,38%	25,38%
Rafforzare i rapporti con le Università /Laboratori della Rete dell'Alta tecnologia	10,00%	19,23%	29,23%
Totale	100,00%	100,00%	

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell'indagine sulle imprese non beneficiarie

La quota di aziende che ha avviato il progetto senza portarlo a termine (55,56%) è di poco superiore a quella che non l'ha avviato (44,44%; Tabella 5.2).

Tabella 5.2 – Esito del progetto (valori assoluti,%)

Esito del progetto	v.a. (unità)	
Sì, avviato e non terminato	10	55,56%
Non avviato	8	44,44%
Totale	18	100,00%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell'indagine sulle imprese non beneficiarie

I motivi addotti per non aver avviato o terminato il progetto, sono molteplici: la maggior parte delle aziende ha indicato motivi diversi (Altro) rispetto alle alternative di risposta codificate. Questi ultimi facevano riferimento alle difficoltà nell'avviare collaborazioni con Università e Laboratori e nelle procedure del bando. Tra gli "altri" motivi quelli citati più spesso riguardano la tempistica di attuazione del progetto e/o le diverse vedute dei *partner* pubblici e privati su come implementare il lavoro, fino alla valutazione di altre opportunità di finanziamento (riammissioni rispetto a bandi precedenti) e a revoche per errori di rendicontazione imputabili all'inesperienza dell'impresa (Tabella 5.3).

Tabella 5.3 – Motivi per non aver proseguito il progetto (%)

Motivi per non aver proseguito il progetto	
La collaborazione con Laboratori di ricerca e Centri per l'Innovazione della Rete dell'Alta Tecnologia non è stata in linea con le aspettative	15,0%
La collaborazione con l'Università non è stata in linea con le aspettative	10,0%
Ci sono state difficoltà legate alle procedure del bando	5,0%
Altro	70,0%
Totale	100,0%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell'indagine sulle imprese non beneficiarie

Il 59% circa delle aziende ha dichiarato che senza il contributo il progetto non è stato portato a termine. Invece, il 23% ha concluso il progetto pur senza contributo e il 17% lo ha sviluppato, ma modificandolo (Tabella 5.4).

Tabella 5.4 – Realizzazione del progetto senza il contributo (valori assoluti, %)

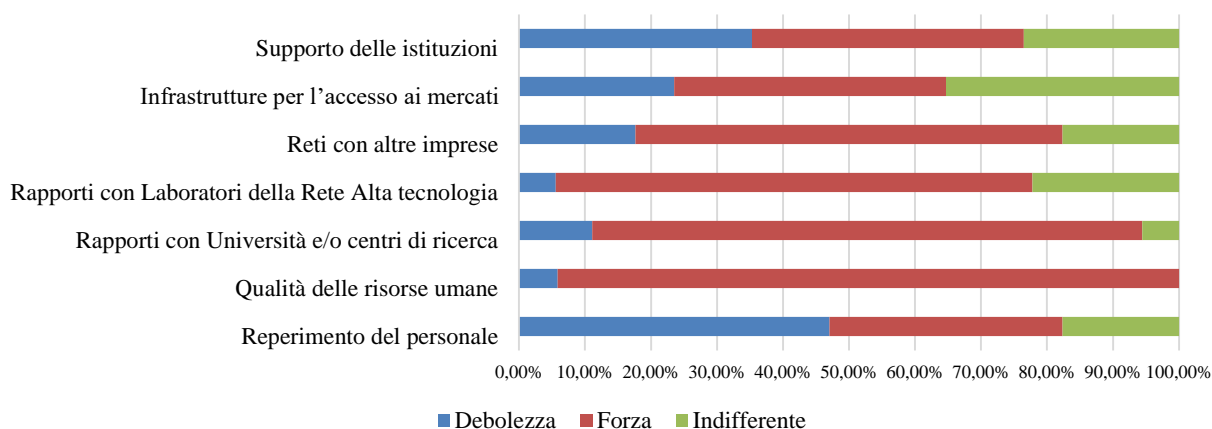
Realizzazione del progetto senza contributo	v.a. (unità)	(%)
No	10	58,82%
Sì, lo stesso progetto	4	23,53%
Sì, ma un progetto modificato	3	17,65%
Totale	17	100,00%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell'indagine sulle imprese non beneficiarie

5.2. I vantaggi e gli svantaggi della localizzazione e le strategie future

Riguardo la localizzazione le valutazioni delle imprese non beneficiarie sono state parzialmente diverse da quelle delle loro omologhe che invece hanno terminato i progetti. In particolare, il reperimento di personale specializzato ha rappresentato un punto di debolezza per oltre il 47% delle imprese, mentre sono stati considerati un punto di forza del territorio la qualità in termini di risorse umane e le reti di relazioni tra imprese e Università, Centri di ricerca e laboratori della Rete dell'Alta Tecnologia. Il supporto delle Istituzioni è stato invece percepito come un punto di debolezza dal 35,29% degli imprenditori, di forza dal 41,18%. (Figura 5.2)

Figura 5.2 – Localizzazione in Emilia-Romagna come quale di forza o debolezza del progetto (%)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell'indagine sulle imprese non beneficiarie

Nel periodo post COVID-19 le sfide prioritarie da affrontare saranno la modifica del mercato in cui operano le imprese ed un conseguente adattamento alle nuove esigenze dei consumatori. L'incertezza di mercato è la principale incognita anche per le imprese non beneficiarie. Al secondo posto il costo degli investimenti e la difficoltà di accesso a bandi pubblici per l'ottenimento di finanziamenti (Tabella 5.5).

Tabella 5.5 – Ostacoli per le sfide future dell'impresa (%)

Ostacoli per le sfide future (risposta multipla)	
Incertezza di mercato	94,74%
Costi derivanti dai protocolli di sicurezza imposti per contrastare COVID-19 (nuovi assetti organizzativi, logistici e/o tecnologici)	44,44%
Costo degli investimenti	78,95%
Carenza di personale qualificato	31,58%
Carenza di conoscenze tecnico-scientifiche all'interno dell'impresa	15,79%
Difficoltà di accesso al credito	57,89%
Difficoltà di accesso a bandi pubblici per ottenere finanziamenti	66,67%
Difficoltà a valutare la domanda di mercato	44,44%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell'indagine sulle imprese non beneficiarie

Anche a questo gruppo di imprese è stato chiesto di fornire dei suggerimenti (risposta libera), per rendere il supporto pubblico adeguato alle nuove sfide di mercato e per rafforzarne l'efficacia. Il suggerimento più ricorrente è stato *lo snellimento della burocrazia* e anche una *maggiore flessibilità per le attività finanziate*. Infatti, poiché si tratta di progetti innovativi, in fase pianificazione spesso non si è in grado stabilire con esattezza le tempistiche di avanzamento reali rispetto a quelle programmate.

Infine, a causa della situazione di emergenza per il COVID-19, le imprese hanno ritenuto importante che, in futuro, siano emessi nuovi bandi per il rilancio del settore industriale.

6. SINTESI E CONCLUSIONI

L'analisi condotta ha confermato l'efficacia del bando oggetto di studio, cui le imprese partecipanti hanno potuto accedere. Le **domande valutative** sono state le seguenti:

- **Domanda Valutativa 1** - Quali sono le caratteristiche delle imprese e dei progetti beneficiari dell'intervento?
- **Domanda Valutativa 2** - Quali servizi sono stati acquistati dall'impresa beneficiaria dell'intervento?
- **Domanda Valutativa 3** - Che tipo di domanda e quali bisogni d'innovazione soddisfa l'acquisto da parte dell'impresa beneficiaria di servizi erogati dai Laboratori della Rete Alta Tecnologia, Enti pubblici, startup, fab lab?
- **Domanda Valutativa 4** - I servizi acquistati quali bisogni di innovazione soddisfano?
- **Domanda Valutativa 5** - I servizi erogati da imprese o da consulenti, singoli o associati, sono stati acquistati in regione, in altre regioni o all'estero?
- **Domanda Valutativa 6** - I progetti finanziati sono coerenti rispetto agli obiettivi del POR?

I primi elementi di valutazione hanno riguardato le caratteristiche delle imprese beneficiarie dell'intervento (**Domanda Valutativa 1**). I progetti finanziati con il bando di *Sostegno all'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese*, sono stati 107, di cui 76 terminati. I settori economici più rappresentati sono stati la *Fabbricazione di macchinari e apparecchiature* (Ateco 28), la *Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse* (Ateco 62), la *Fabbricazione di prodotti in metallo* (Ateco 25) e la *Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; gli apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi* (Ateco 26), che, congiuntamente, rappresentano il 50% dei progetti terminati.

Si tratta prevalentemente di imprese di capitali (55%), di cui più della metà sono srl; dietro di loro ci sono le spa (27%), localizzate soprattutto in provincia di Bologna, Modena e Parma. Le imprese di questi tre province, congiuntamente, hanno realizzato quasi il 60% dei progetti.

L'ambito di specializzazione della S3 più ricorrente tra i progetti terminati è stato la *Meccatronica e motoristica* (34,21%), seguito da *Agroalimentare* (18,42%) e *Innovazione nei servizi* (17,11%); in particolare l'Orientamento Tematico (OT) che prevale nella *Meccatronica* è quello delle "Soluzioni smart, adattive, sicure"; nell'*Agroalimentare* è l'"Innovazione e la sostenibilità nei processi", e infine, nell'*Innovazione dei servizi* è quello della "Produzione di software, consulenza informatica e attività affini".

Un elemento critico che è emerso è l'elevato numero (31) di progetti finanziati che non sono stati portati a termine. Molti perché hanno trovato un altro finanziamento oppure hanno riconsiderato l'opportunità offerta dal bando. Considerando il carico amministrativo che ciascun progetto comporta, per il futuro sarebbe auspicabile prevedere meccanismi che scoraggino questo tipo di comportamenti.

Gli scopi per cui i servizi che sono stati acquistati dalle imprese beneficiarie che hanno terminato il progetto (**Domande Valutative 2 e 3**) sono stati di consulenza tecnologica (richiesti dal 53% delle imprese) e rappresentano oltre il 50% dell'importo complessivamente erogato. I fornitori dei servizi acquisiti sono stati prevalentemente i laboratori (53,65% dell'importo complessivo), le startup e le Università, cui è stato destinato, rispettivamente, il 17,03% e il 12,53% delle risorse.

Per quanto riguarda il bisogno di innovazione (**Domanda Valutativa 4**), dalle interviste è emerso che i progetti sono stati funzionali alla creazione da parte delle imprese di nuovi prodotti e/o servizi e, in misura minore, anche per migliorare quelli esistenti. Gli imprenditori hanno individuato il valore aggiunto del proprio progetto nell'aver rafforzato la competitività della propria impresa, diversificato prodotti e/o servizi e rafforzato i rapporti con l'Università.

L'82% delle strutture da cui le imprese hanno acquisito i servizi (**Domanda Valutativa 5**) è risultato essere localizzato in Emilia-Romagna. Le imprese che hanno acquistato servizi da fornitori localizzati fuori della regione hanno motivato questa scelta con l'esistenza di precedenti rapporti consolidati oppure perché questi fornitori disponevano già delle competenze specifiche necessarie per il progetto.

Certamente il bando è stato positivo per il rafforzamento dell'ecosistema dell'innovazione regionale, dimostrato non solo dalle collaborazioni nate ma anche dall'elevato numero di imprese che intendono proseguire le collaborazioni avviate.

In conclusione, si ritiene che i progetti finanziati siano coerenti con gli obiettivi del POR perché hanno aiutato le piccole e medie imprese in percorsi di innovazione tecnologica e diversificazione dei propri prodotti e/o servizi, sostenendole nell'acquisizione all'esterno di servizi innovativi e competenze specifiche funzionali all'attività di innovazione. Si tratta di servizi e competenze che, all'avvio del progetto, non erano reperibili nell'impresa.

ALLEGATO 1

QUESTIONARIO PER LE IMPRESE CHE HANNO TERMINATO IL PROGETTO

SEZIONE PRELIMINARE

- Nome dell'impresa/Ragione sociale

- Persona che compila il questionario

- **Ambiti di specializzazione S3**

- a) Agroalimentare
- b) Meccatronica e motoristica
- c) Edilizia e costruzioni
- d) Industria della salute e del benessere
- e) Industrie culturali e creative
- f) Innovazione nei servizi
- g) Altro (Specificare _____)

A. LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO

1. Descriva quale bisogno di innovazione è stato soddisfatto attraverso il progetto finanziato dal bando per il *Sostegno all'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese.*

2. Attraverso quale canale la sua azienda è venuta a conoscenza della possibilità di partecipare a questo bando? *[indicare una o più risposte]*
 - a. Università
 - b. Laboratori di ricerca e Centri per l'Innovazione della Rete dell'Alta Tecnologia
 - c. Consulenti
 - d. Altre imprese
 - e. Altri canali (Specificare _____)

3. Per quale ragione la sua azienda ha deciso di partecipare al bando?

[indicare una o più risposte in ordine decrescente di rilevanza, attribuendo un punteggio da 5, nel caso di molto rilevante, ad 1, se poco rilevante]

- a. Creare nuovi prodotti/servizi
- b. Migliorare i prodotti/servizi esistenti
- c. Accedere a competenze non presenti in azienda
- d. Accedere a nuovi mercati in ambito nazionale
- e. Accedere a nuovi mercati in ambito internazionale
- f. Rafforzare i rapporti con le Università /Laboratori della Rete dell'Alta Tecnologia
- g. Altro (Specificare _____)

4. La sua azienda prima della partecipazione a questo bando aveva già avuto in passato esperienze di collaborazioni con Università/Laboratori di ricerca? [indicare una sola risposta]

- a. Sì, con Laboratori di ricerca e Centri per l'Innovazione della Rete dell'Alta Tecnologia, in progetti incentivati da fondi pubblici
- b. Sì, con Laboratori di ricerca e Centri per l'Innovazione della Rete dell'Alta Tecnologia, in progetti finanziati da risorse private
- c. Sì, con Università, in progetti incentivati da fondi pubblici
- d. Sì, con Università, in progetti finanziati da risorse private
- e. No

5. Se il contributo vi fosse stato negato, cosa pensa sarebbe successo al progetto di investimento? [indicare una sola risposta]

- a. Avremmo realizzato comunque il medesimo progetto
- b. Avremmo dovuto ridimensionare e/o modificare il progetto
- c. Avremmo dovuto rinunciare al progetto

6. La sua azienda ha acquistato servizi da Università, Centri o consulenti, singoli o associati, localizzati in altre regioni?

- a. Sì
- b. No

7. Se Sì, specificare il motivo [Risposta libera]

Con quale tipologia di fornitore localizzato in altre regioni? [indicare una o più risposte]

- a. Università
- b. Centri di ricerca
- c. Consulenti
- d. Altro (Specificare _____)

B. GLI ESITI DELLA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO

8. Potrebbe indicare il numero di dipendenti dell'impresa prima dell'investimento oggetto del bando e quale sarà il numero dei dipendenti inseriti a seguito dell'investimento

PRIMA DELL'INVESTIMENTO - Numero di addetti a tempo determinato	<input type="text"/>
DOPO L'INVESTIMENTO - Numero di addetti a tempo determinato previsti	<input type="text"/>
PRIMA DELL'INVESTIMENTO - Numero di addetti a tempo indeterminato	<input type="text"/>
DOPO L'INVESTIMENTO - Numero di addetti a tempo indeterminato previsti	<input type="text"/>
PRIMA DELL'INVESTIMENTO - Numero di DONNE	<input type="text"/>
DOPO L'INVESTIMENTO - Numero di DONNE	<input type="text"/>
NUMERO DI ADDETTI PREVISTI TRA DUE ANNI	<input type="text"/>

9. Potrebbe indicare il fatturato dell'impresa prima dell'investimento oggetto del bando e quale sarà il fatturato a seguito dell'investimento? (Mio EUR)

PRIMA DELL'INVESTIMENTO	<input type="text"/>
DOPO L'INVESTIMENTO	<input type="text"/>
PREVISTO TRA DUE ANNI (se non ci fosse stato il COVID-19)	<input type="text"/>
PREVISTO TRA DUE ANNI (considerando il COVID-19)	<input type="text"/>

10. Rispetto agli obiettivi ipotizzati nella definizione del progetto quali risultati sono stati raggiunti?

Rispetto agli obiettivi ipotizzati.....	SI	NO
Sono stati/saranno raggiunti tutti i risultati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
I risultati sono stati/saranno raggiunti solo parzialmente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
I risultati non sono stati raggiunti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

In caso di **non raggiungimento** degli obiettivi o **raggiungimento parziale** specificare i motivi _____

C. IL GIUDIZIO SULLA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO

11. Qual è stato il valore aggiunto del progetto sviluppato attraverso il bando?

[indicare una o più risposte in ordine decrescente di rilevanza, attribuendo un punteggio da 5, nel caso di maggiore valore aggiunto, ad 1, nel caso di minore valore aggiunto]

- Rafforzamento dei rapporti con le Università
- Rafforzamento dei rapporti con Laboratori di ricerca e Centri per l'Innovazione della Rete dell'Alta Tecnologia
- Rafforzamento della competitività di impresa
- Diversificazione di prodotti/servizi
- Incremento quota di mercato nazionale
- Incremento quota di mercato estero
- Acquisizione di competenze manageriali per rafforzare il progetto di innovazione
- Altro (Specificare _____)

12. Ritene che l'esperienza di collaborazione vissuta nell'ambito del progetto sia stata utile alla sua azienda per: [indicare una o più risposte]

- Continuare la collaborazione con il Laboratorio di ricerca e/o Centri per l'Innovazione della Rete dell'Alta Tecnologia sulla stessa linea di lavoro
- Avviare altre collaborazioni con lo stesso Laboratorio di ricerca e/o Centri per l'Innovazione della Rete dell'Alta Tecnologia per altri progetti
- Continuare la collaborazione con l'Università sulla stessa linea di lavoro
- Avviare altre collaborazioni con la stessa Università per altri progetti
- Essere più propensa a collaborare in futuro con altre Università/Centri di ricerca per le proprie attività di ricerca
- Essere meno propensa a collaborare con Laboratori e/o Università/Centri di ricerca
- Altro (Specificare _____)

13. Da 1 a 5 quale è il giudizio complessivo sull'implementazione del progetto?

1	2	3	4	5
Molto positivo	Positivo	Né positivo né negativo	Negativo	Molto negativo

14. Quali sono stati i principali fattori critici che ha riscontrato nell'implementazione del progetto? [risposta libera]

15. Quali sono stati i principali fattori positivi che ha riscontrato nell'implementazione del progetto? [risposta libera]

D. STRATEGIE FUTURE

16. La sua azienda intende partecipare a bandi simili in futuro?

- a. Sì (passare a 17)
- b. No (passare a 18)

17. Se Sì, quali modifiche suggerirebbe per migliorare il bando?

- a. Nessuna
- b. Suggerirei di.... [risposta libera]:

(Passare a 18)

18. Ritene la localizzazione in Emilia-Romagna un punto di forza o di debolezza rispetto ai seguenti fattori? [indicare una o più risposte]

	Forza	Debolezza	Indifferente
Reperimento del personale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Qualità delle risorse umane	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rapporti con Università e/o Centri di ricerca	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rapporti con Laboratori della Rete Alta Tecnologia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Reti con altre imprese	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Infrastrutture per l'accesso ai mercati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Supporto delle Istituzioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro specificare _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

19. Quale sfida prioritaria pensa dovrà affrontare la sua azienda nel post COVID-19? [risposta libera]

20. In generale, quali fattori ostacolano le sfide future dell'impresa?

	SI	NO
Incertezza di mercato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Costi derivanti dai protocolli di sicurezza imposti per contrastare COVID-19 (nuovi assetti organizzativi, logistici e/o tecnologici)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Costo degli investimenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Carenza di personale qualificato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Carenza di conoscenze tecnico-scientifiche all'interno dell'impresa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Difficoltà di accesso al credito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Difficoltà ad accedere a bandi pubblici per ottenere finanziamenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Difficoltà a valutare la domanda di mercato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro specificare _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

21. Desidera dare suggerimenti per rendere il supporto pubblico adeguato alle nuove sfide e per rafforzare la competitività della sua impresa? *[risposta libera]*

ALLEGATO 2

QUESTIONARIO PER LE IMPRESE CHE NON HANNO TERMINATO IL PROGETTO

SEZIONE PRELIMINARE

- **Nome dell'impresa/Ragione sociale**

- **Persona che compila il questionario**

A. LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO

- 1. Per quale ragione la sua azienda ha partecipato al bando?**

[indicare una o più risposte in ordine decrescente di rilevanza, attribuendo un punteggio da 5, nel caso di molto rilevante, ad 1, se poco rilevante]

- Creare nuovi prodotti /servizi
- Migliorare i prodotti/servizi esistenti
- Accedere a competenze non presenti in azienda
- Accedere a nuovi mercati in ambito nazionale
- Accedere a nuovi mercati in ambito internazionale
- Rafforzare i rapporti con le Università /Laboratori della Rete dell'Alta Tecnologia
- Altro (Specificare _____)

- 2. Il progetto è stato avviato? *[indicare una sola risposta]***

- Sì, avviato e non terminato
- Non è stato avviato

- 3. Per quale motivo la sua azienda non ha portato avanti il progetto nell'ambito del finanziamento RER? *[indicare una sola risposta]***

- La collaborazione con Laboratori di ricerca e Centri per l'Innovazione della Rete dell'Alta Tecnologia non è risultata allineata alle aspettative
- La collaborazione con l'Università non è risultata allineata alle aspettative
- Ci sono state difficoltà legate alle procedure del bando

a. Altro (Specificare _____)

Specificare nel dettaglio la motivazione [risposta libera]

3. Il progetto è stato realizzato anche senza il contributo? [indicare una sola risposta]

- a. No
- b. Sì, lo stesso progetto
- c. Sì, ma un progetto modificato

4. Ci sono stati altri fattori critici nell'implementazione del progetto? [risposta libera]

B. STRATEGIE FUTURE

5. La sua azienda intende partecipare a bandi simili in futuro?

- a. Sì (passare a 6)
- b. No (passare a 7)

6. Se Sì, quali modifiche suggerirebbe per migliorare il bando?

- a. Nessuna
- b. Suggerirei di... [risposta libera]:

(Passare a 7)

7. Ritene la localizzazione in Emilia-Romagna un punto di forza o di debolezza rispetto ai seguenti fattori?

	Forza	Debolezza	Indifferente
Reperimento del personale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Qualità delle risorse umane	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rapporti con Università e/o centri di ricerca	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rapporti con Laboratori della Rete Alta tecnologia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Reti con altre imprese	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Infrastrutture per l'accesso ai mercati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Supporto delle istituzioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro specificare _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

8. Quale sfida prioritaria pensa debba affrontare la sua impresa nel post COVID-19?
[risposta libera]

9. In generale, quali fattori ostacolano le sfide future dell'impresa?

	SI	NO
Incertezza di mercato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Costi derivanti dai protocolli di sicurezza imposti per contrastare COVID-19 (nuovi assetti organizzativi, logistici e/o tecnologici)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Costo degli investimenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Carenza di personale qualificato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Carenza di conoscenze tecnico-scientifiche all'interno dell'impresa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Difficoltà di accesso al credito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Difficoltà ad accedere a bandi pubblici per ottenere finanziamenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Difficoltà a valutare la domanda di mercato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro specificare _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

10. Desidera dare suggerimenti per rendere il supporto pubblico adeguato alle nuove sfide e per rafforzare la competitività della sua azienda? *[risposta libera]*
